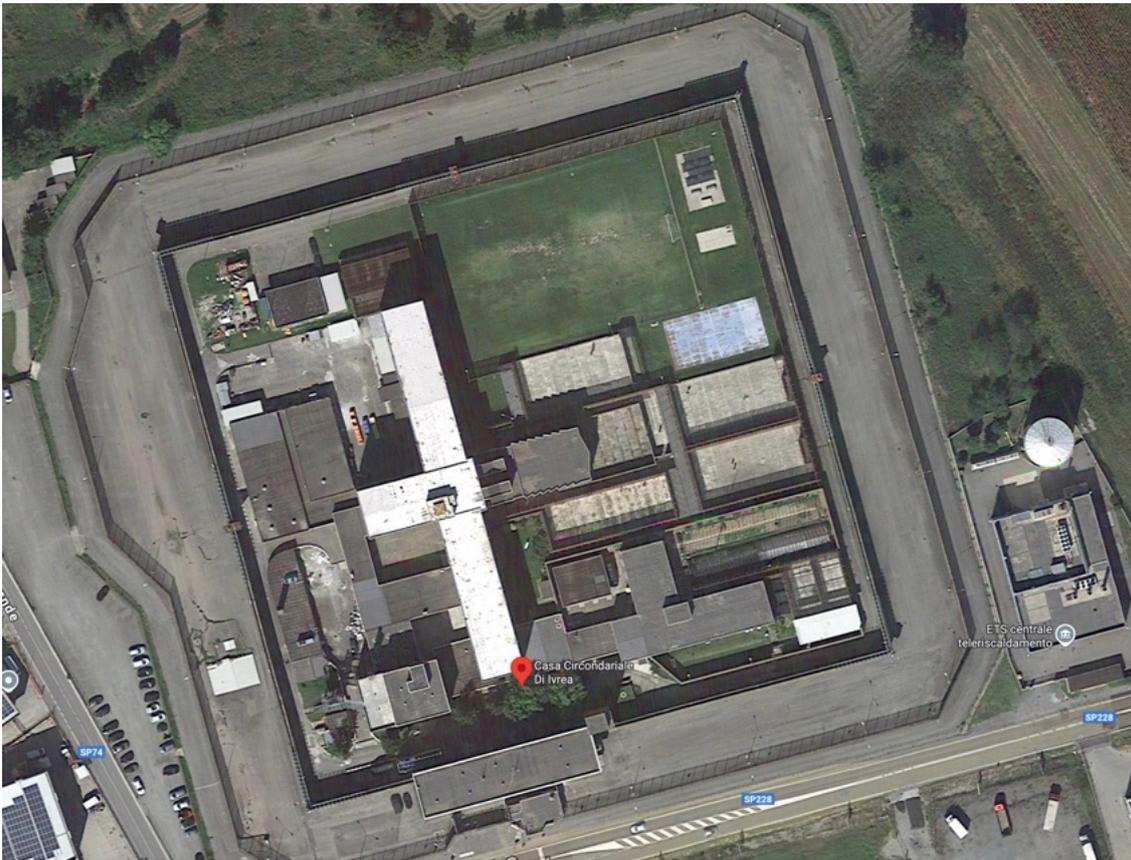




**RELAZIONE SULLA VISITA ALLA CASA CIRCONDARIALE DI IVREA (TO)  
DEL 10 LUGLIO 2025**

a cura della Commissione Carcere e Sorveglianza  
della Camera Penale "Vittorio Chiusano"



*Fig. 1 - Vista in pianta della casa circondariale di Ivrea (Corso Vercelli, 165, 10015 Ivrea TO)*

## **1. Premessa**

Il 10 luglio 2025 una delegazione della Commissione Carcere e Sorveglianza della Camera Penale "Vittorio Chiusano", composta dagli avvocati Emilia Rossi, Elisa Costanzo, Matteo Ferrione, Federica Galfione e Davide Mosso - quest'ultimo anche in qualità di componente dell'Osservatorio carcere dell'Unione Camere Penali Italiane -, nonché dagli avvocati Alessandra Bazzaro e Mauro Bianchetti del Foro di Ivrea, questi



ultimi aderenti alla locale sezione della Camera Penale in intestazione, ha condotto una visita alla Casa Circondariale di Ivrea per monitorarne condizioni detentive, prassi trattamentali e accesso ai diritti delle persone detenute.

Alla presenza e con la collaborazione della Direttrice dr.ssa Alessia Aguglia - in carica da circa un anno e mezzo -, del comandante della polizia penitenziaria Domenico Montauro e della Vicecomandante Sophie Charlotte Monachini, la visita si è articolata dapprima attraverso le aree comuni e l'area sanitaria, per poi procedere nella sezione destinata al collocamento temporaneo delle persone detenute ex art. 32 DPR 230/2000, in quella che ospita le persone transgender e in una semisezione a custodia ordinaria sita al primo piano.

La visita è stata preceduta da un briefing con la Direttrice negli uffici della Direzione, nel corso del quale è stato consegnato alla delegazione un prospetto con i dati sulle presenze e sulle attività trattamentali proposte in Istituto (cfr. allegato).

## 2. Dati generali e organizzativi

- Presenze attuali: 260 persone detenute
- Capienza effettiva a giugno 2025: 175 posti
- Tasso di sovraffollamento: 153%

Se, rispetto ai dati riportati nel rapporto dell'associazione Antigone (febbraio 2025) che vedevano la presenza di 268 persone a fronte di 195 posti e un indice del 137,4% di affollamento (cfr. scheda 17 febbraio 2025), si registra una riduzione della popolazione detenuta, la diminuzione dei posti disponibili ha però evidentemente aggravato il sovraffollamento effettivo.

Per quanto si tratti di una Casa circondariale, la gran parte delle persone detenute si trova in stato di esecuzione della pena –210 su 260, alla data del 9 luglio 2025 – delle quali però solo 3 scontano una pena superiore ai cinque anni.

Quanto alle persone straniere, sono allo stato 104, metà delle quali proveniente da Paesi del Maghreb.

Ben 64 sono, complessivamente, le persone detenute con una pena residua inferiore ad un anno.

## 3. Criticità riscontrate

### *a. Struttura e condizioni detentive*

Da anni il carcere di Ivrea è caratterizzato da gravi criticità strutturali.



Le camere di pernottamento sono prive dell'acqua calda e delle docce interne previste dall'art.7 del Regolamento penitenziario di cui al DPR 230/2000; le docce sono collocate in spazi comuni all'interno di ciascuna sezione, solo alcuni dei quali appaiono idoneamente ristrutturati. Sono obsoleti ed arrugginiti gran parte degli infissi e le finestre sono schermate, rendendo carente l'apporto di luce naturale all'interno, con conseguente ulteriore riduzione del grado di vivibilità.

La "zona cucina" è collocata nel locale dei servizi igienici, ed è composta da un tavolino su cui poggiare il fornello, un lavandino e qualche mensola ove riporre pentole e alimenti.

Che tale condizione – riscontrata in questo Istituto e altrove – sia igienicamente inaccettabile lo denunciano da anni sia i Garanti sia le associazioni che operano nel mondo penitenziario.

Lo stesso Garante Comunale di Ivrea ha più volte sollecitato interventi di risanamento strutturale, con particolare riguardo alle finestre, alla separazione degli spazi nelle stanze di pernottamento ed ai passeggi (cfr. Relazione febbraio 2025).

La sala per i colloqui familiari al piano terra è ampia e priva di vetri separatori.

Quanto invece alla sala specificamente dedicata agli incontri dei genitori detenuti con i figli piccoli, indubbiamente curata negli arredi e nelle decorazioni alle pareti, si tratta tuttavia di uno spazio assai angusto, la cui vivibilità non è favorita all'assenza di finestre affaccianti sull'ambiente esterno; tale situazione non favorisce l'apporto di luce naturale, con la conseguenza di rendere l'ambiente interno ulteriormente oppressivo, in un contesto che certo non giova alla serenità dei bambini che vi fanno ingresso per l'incontro con i genitori.

In condizioni migliori versa l'area verde esterna, attrezzata con giochi, per quanto di dimensioni molto contenute, utilizzata per i colloqui con familiari, eventualmente anche con l'accompagnamento dall'esterno da animali domestici.

La struttura detentiva, composta di quattro piani, è articolata in sezioni a custodia ordinaria e sezioni a trattamento intensificato: la parte sinistra di ogni piano, dal primo al terzo, è a trattamento intensificato, quella destra a custodia ordinaria.

La differenza tra le due forme custodiali è conforme a quanto dettato dalla Circolare del DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) sul circuito della Media sicurezza n.3693/6143 del 18.07.2022: la custodia ordinaria comporta la permanenza fuori delle stanze di pernottamento per 8 ore al giorno e soltanto per svolgere attività; il trattamento intensificato prevede la permanenza fuori delle stanze per 10 ore al giorno, anche in assenza di attività.

La delegazione ha visitato la semisezione a custodia ordinaria collocata al primo piano, lato destro, dotata, come le altre, di 22 stanze in cui erano presenti circa 40 persone. Le stanze sono attrezzate per due posti ciascuna, con letti a castello, bagno separato dalla zona di pernottamento ma comprensivo della zona cucina e privo di doccia.

La sezione destinata alle persone transgender si trova al quarto piano, sul lato sinistro. Sono nove le persone ristrette, ognuna in stanza singola, ampia e con due letti; il bagno separato dalla zona di pernottamento ma con annessa la zona cucina. Le docce non



si trovano nella camera ma in un'area comune recentemente ristrutturata. L'area socialità appare spoglia e priva di una biblioteca accessibile; sarebbe scarsamente utilizzata, secondo quanto riferito, perché, trattandosi di sezione a trattamento intensificato, la socialità si svolge nelle stanze e lungo il corridoio della sezione. Ciò non toglie, tuttavia, l'opportunità di allestire la sala socialità, destinata a momenti di condivisione comunitaria, di arredi e di elementi di intrattenimento rispondenti agli interessi delle persone della sezione (libri, riviste, articoli per la pittura e il disegno, giochi di carte...) in modo da incentivare una socialità allargata e attiva.

Il lato destro, al quarto piano, prospiciente alla sezione per persone transgender, è destinato alle persone ammesse al lavoro esterno ex art. 21 Ord. Pen. e a quelle in semilibertà, rispettivamente presenti in numero di tre e cinque al momento della visita.

L'Istituto è dotato di una sezione ex art. 32 DPR 230/2000, adiacente all'area sanitaria, che dispone attualmente di una sola cella; le altre tre sono tuttora inutilizzabili a causa di un incendio risalente a circa due anni fa.

In fondo al corridoio della sezione ex art. 32 è collocata l'area per le persone con disabilità: due le stanze attualmente occupate, caratterizzate tuttavia da spazi angusti, parzialmente occupati dagli arredi, che appaiono inadeguati alla deambulazione di soggetti in sedia a rotelle.

### ***b. Area sanitaria***

Dal 1° giugno 2025 tutti i medici e gli infermieri in servizio risultano dipendenti dell'ASL territoriale (ASL TO4), superando il previgente metodo di esternalizzazione del servizio alle cooperative: si tratta di una innovazione fondamentale, unanimemente condivisa nella prospettiva di assicurare ai pazienti la continuità assistenziale.

La copertura medica è garantita 24 ore su 24. Tuttavia, restano significative carenze per l'assenza di specialisti in settori rilevanti per la tipologia della popolazione detenuta presente nella Casa circondariale: mancano infettivologo, dermatologo, ortopedico, endocrinologo e lo specialista della medicina di genere. I tempi di attesa per le visite specialistiche si aggirano intorno ai 2-3 mesi, con gravi ripercussioni, in particolare per le detenute transgender che sono costrette a lunghi trasferimenti per usufruire dell'assistenza sanitaria presso il C.I.D.I.Ge.M. (Centro Interdipartimentale Disturbi Identità di Genere dell'Ospedale Molinette di Torino).

Non sono previsti spazi idonei (comunità interna) per le persone tossicodipendenti di cui all'art. 95 D.P.R. 309/90 ma una sola stanza dedicata ai contatti con il personale del Ser.D. per la somministrazione del metadone.

La sala d'attesa dell'infermeria si presenta diversa rispetto a quanto rilevato ed esposto dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale con la visita condotta il 22 novembre 2016: risulta di dimensioni ridotte, non esiste più la striscia di vetro oscurato lungo tutta la parete di destra confinante con l'ingresso, la finestra collocata in alto è stata riportata alla sua funzionalità ed è dotata di una panca per l'attesa. Permane, tuttavia, l'assenza di un impianto di riscaldamento.



### ***c. Organizzazione interna***

Non vi è una sezione separata per giovani adulti (23 al momento della visita) che sono collocati promiscuamente con persone adulte e anziane, ancorché la Direzione, secondo quanto riferito, si assicuri di assegnarli insieme nelle stanze. Inoltre, l'istituto ospita persone con condanna definitiva e in custodia cautelare senza distinzioni strutturali, con conseguenze negative sulle dinamiche interne, considerata la differenza trattamentale.

### ***d. Eventi critici e accessi del Magistrato di Sorveglianza***

Non è stato fornito un registro aggiornato degli eventi critici: i dati più recenti risalgono al 2024 e indicano una prevalenza di atti dimostrativi (Scheda Antigone, 17.2.2025).

Le visite del Magistrato di Sorveglianza risultano pressoché assenti: l'unica che si è tenuta nel 2024 è avvenuta per colloqui con persone detenute. Non risultano visite funzionali alla vigilanza sull'organizzazione dell'Istituto e sulla vita detentiva, prescritta dall'art. 69 o.p.

I videocolloqui con i Magistrati vengono effettuati solo dopo reiterate richieste da parte delle persone detenute.

### ***e. Regolamento penitenziario***

Il regolamento di istituto risale al 2007, il testo non è tradotto in lingue diverse dall'italiano.

Il comandante ha riferito che da pochi giorni alcune copie sono state rese disponibili presso la biblioteca e alcune sale di socialità. Tuttavia, al momento della visita, nelle sale di socialità osservate non erano presenti copie. Non è stata istituita ad oggi la commissione prevista per l'adeguamento e la revisione del testo.

La biblioteca risulta attualmente chiusa. Non è stato possibile verificare la disponibilità della Carta dei diritti.

### ***f. Affettività e spazi dedicati***

Grave la situazione degli spazi per l'affettività: attualmente assenti, con la Direzione in attesa di indicazioni dal PRAP.

La Direttrice ha confermato che, a seguito della ricognizione del Provveditorato, Ivrea è inidonea a ospitare colloqui affettivi per mancanza di spazi.

Si prevede che le persone detenute interessate siano trasferite in istituti idonei per lo svolgimento di tali incontri; la carenza di personale penitenziario impedisce però in



prospettiva di dare corso a questa opzione pur prevista dalle linee guida 11.4.2025 (Prot. 0164287.U) dettate dal DAP.

#### ***g. Opportunità trattamentali e attività***

Il regime custodiale delle sezioni ordinarie, che ospitano centoventi persone, consente alle persone recluse di uscire dalle stanze solo se impegnati in attività programmate, però accessibili soltanto ad una minoranza. La carenza di personale educativo aggrava la situazione.

#### ***h. Personale e mediazione culturale***

Vi è un mediatore linguistico, che parla inglese, francese e rumeno e che presenza al colloquio di primo ingresso.

Pare evidente che, come già denunciato da Antigone (scheda 17 febbraio 2025), a fronte di centoquattro persone detenute straniere di differenti nazionalità e lingua, una sola presenza è del tutto insufficiente.

### **4. Miglioramenti ed elementi positivi riscontrati**

#### ***a. Sezione a trattamento intensificato***

La Casa circondariale ha adottato un regolamento specifico e un modulo di consenso informato per l'inserimento nella sezione a trattamento intensificato (vd. regolamento e modulo allegati) che avviene sulla base di criteri trasparenti e con la sottoscrizione di un "Patto di responsabilità".

#### ***b. Art. 32, DPR 230/2000***

Le persone detenute collocate nella sezione ex art. 32 DPR 230/2000 vi permangono per periodi brevi, con monitoraggio costante e frequenti contatti con lo psicologo, e continuano comunque a svolgere le attività trattamentali.

Come si diceva, al momento è disponibile una sola stanza per la custodia ex art. 32 DPR 230/2000, per cui i casi di assegnazione ad essa sono molto limitati, secondo quanto riferito dalla Direzione. Si rimanda all'allegata disposizione di servizio.

#### ***c. Isolamento disciplinare***



Non si sono rilevati casi attuali di isolamento disciplinare; la sezione, dotata di 2 stanze, è collocata accanto all'area sanitaria, espressione di una gestione improntata alla prevenzione e al dialogo.

#### ***d. Istruzione e formazione***

Buona la partecipazione ai corsi scolastici e di alfabetizzazione.

I corsi scolastici e formativi sono garantiti fino al 31 luglio, mentre sono assicurati anche per parte del mese di agosto le attività non formative, secondo quanto riferito dalla Direzione. È presente un laboratorio di rilegatura e tipografia (9 partecipanti), una sala informatica e una sala per corsi di Autocad con 9 iscritti. Una delle persone detenute è iscritta al corso universitario di Giurisprudenza. Presso la sezione collaboratori è in fase di avvio un laboratorio di cioccolateria in accordo con l'associazione Avvalorando.

#### ***e. Collaborazioni esterne e lavoro***

Numerose le collaborazioni con enti tra i quali il Comune di Ivrea, che in istituto ha anche svolto due sedute del suo Consiglio, le associazioni Esseri Umani ed Avvalorando, alcune cooperative locali.

Sono in corso contatti con operatori economici per incrementare le possibilità lavorative all'esterno. È presente uno sportello multiservizi per i documenti e le pratiche amministrative.

Il Comune ha attivato posti di lavoro per le persone detenute in regime ex art. 21 O.P.

E' inoltre operativo uno sportello carcere-lavoro, istituito grazie a un bando regionale.

#### ***f. Laboratori e attività per categorie specifiche: religione, inclusione, qualità della vita deteniva***

E' attivo un laboratorio artistico dedicato alle persone detenute transgender; vi è il progetto "Gatti galeotti" che impegna due persone nell'accudimento dei sei gatti della colonia felina, è in fase di avvio, come si diceva, un laboratorio di cioccolateria.

La sala polivalente dell'istituto è utilizzata sia per le rappresentazioni teatrali sia per l'esercizio dei culti religiosi.

L'alimentazione è personalizzata in base alle intolleranze e, su richiesta, al credo religioso.

Il servizio di vitto e quello di sopravvitto sono affidati a due distinte ditte esterne.

Non è più attivo da anni, per le persone detenute, il servizio di corrispondenza tramite mail (già "ZeroMail").

Secondo quanto riferito dalla Direzione, il tempo del passeggio all'aria aperta è stato aumentato di un'ora al giorno.



Nel quadro complessivo di arricchimento dell'offerta trattamentale, risulta dissonante la recente decisione di chiusura della redazione del giornale carcerario "La Fenice", edito sotto il coordinamento di un ente associativo esterno: notizia, questa, emersa nel corso del confronto con la Direzione durante la visita e approfondita successivamente tramite notizie di stampa. A questo proposito, la Commissione chiede alla Direzione della Casa circondariale di voler riferire le criticità sulla cui base è stata assunta tale decisione e i tempi per una auspicata riattivazione del progetto che rappresenta, oltre che una preziosa voce del pluralismo editoriale locale, un'opportunità concreta di lavoro e di reinserimento per le persone detenute.

### ***g. Garanti***

Il Garante comunale, prof. Orso Giacone, visita l'istituto con regolarità settimanale, assicurando ascolto e mediazione. La sua relazione annuale ha denunciato pubblicamente molte delle criticità strutturali irrisolte (Relazione Garante, feb. 2025).

Il carcere è anche oggetto di visita periodica da parte del Garante Regionale, Bruno Mellano. La Direzione riferisce non vi sono stati contatti ad oggi con il Collegio del Garante Nazionale nominato nel gennaio 2024.

## **5. Conclusioni**

La visita ha confermato il permanere di gravi criticità strutturali, organizzative e di accesso ai diritti, con un tasso di sovraffollamento che eccede l'allarmante soglia del 150%.

Al contempo, si registra l'impegno della Direzione e del personale dell'Amministrazione penitenziaria ad offrire opportunità trattamentali e, in generale, ad adoperarsi per un trattamento delle persone detenute a Ivrea più umano e partecipato.

Si auspica una più rapida attuazione delle misure previste dalle linee guida del DAP per rendere effettivo il diritto all'affettività delle persone detenute, un incremento degli organici ed interventi strutturali urgenti.

La Commissione si riserva di proseguire il monitoraggio e di segnalare le criticità alle Autorità amministrative competenti, nella prospettiva di una fruttuosa cooperazione per il miglioramento delle condizioni di vita detentiva nella Casa circondariale.

Torino, 22 luglio 2025

La Commissione Carcere e Sorveglianza  
Camera Penale "Vittorio Chiusano"

Allegati: c.s.